



## REGIONE TOSCANA Consiglio Regionale

MOZIONE n. 522 approvata nella seduta del Consiglio regionale del 7 dicembre 2021.  
OGGETTO: **In merito al costo dell'acqua pubblica in tempo di pandemia.**

### Il Consiglio regionale

Considerato che il perdurare dell'emergenza igienico-sanitaria e l'aggravarsi di una crisi economica senza precedenti impongono decisioni ancora più importanti a sostegno del milione e trecentomila nuclei familiari toscani e delle svariate migliaia di piccole e medie imprese che operano nella nostra Regione; tra queste, le scelte che attengono al ruolo di indirizzo ed al potere di intervento dei sindaci, sia nelle società di gestione del servizio idrico, quali soci di maggioranza delle stesse, che nell'Ente di governo di ambito (Autorità Idrica Toscana - AIT), ma che attengono anche alla Regione, al Presidente della Giunta regionale, all'Assessore regionale con delega all'ambiente ed al Consiglio regionale, ai quali peraltro compete la costituzione e/o convocazione del Comitato per la qualità del servizio idrico integrato e di gestione integrata dei rifiuti urbani (cfr. articolo 47, Capo I, Titolo IV, della legge regionale 28 dicembre 2011, n. 69), dei Comitati locali per la qualità del servizio (cfr. articolo 48, Capo I, Titolo IV, della l.r. 69/2011) e dell'Osservatorio regionale per il servizio idrico integrato e di gestione integrata dei rifiuti urbani (cfr. articolo 49, Capo I, Titolo IV, della l.r. 69/2011);

Preso atto che anche recenti stime sui consumi idrici elaborate dai ricercatori dell'ENEA evidenziano che, nel lungo periodo di pandemia da COVID-19, i consumi domestici di acqua sono aumentati mediamente del 53 per cento, considerata l'obbligatoria permanenza in casa e le evidenti ragioni di carattere igienico-sanitario ad essa legate;

Ritenuto che la Giunta regionale ed i sindaci toscani debbano intervenire sull'AIT, che è titolare a predisporre la tariffa che sarà successivamente approvata dall'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (ARERA) perché vengano adottati specifici provvedimenti atti ad alleggerire l'aggravio sulle famiglie;

Rilevato che:

- l'emergenza pandemica ha determinato, e tuttora determina, significativi scostamenti tra i ricavi predeterminati e quelli effettivamente riscossi dai gestori attraverso le bollette. Come è noto, vige ad oggi il sistema tariffario introdotto nel 2012 dall'ARERA (all'epoca AEEG), che è fondato su una fissazione predeterminata dei ricavi garantiti al singolo gestore, il c.d. vincolo dei ricavi garantiti (VRG). Il VRG assicura di poter ricavare ogni anno quanto ricavato l'anno prima, aggiungendo una quantità di inflazione programmata e consente, quindi, di recuperare l'eventuale differenza a mezzo di conguagli in bolletta;
- come più volte denunciato anche dai cittadini tutti, il suddetto meccanismo è palesemente iniquo, volto esclusivamente a garantire corposi profitti alle aziende idriche (circa 90 milioni di euro l'utile netto annuo dei gestori toscani) e contrario agli interessi degli utenti che, per assurdo, se anche consumassero meno acqua adottando comportamenti più virtuosi, non risparmierebbero alcunché in bolletta, in quanto si troverebbero poi a dover pagare a più caro prezzo i minori quantitativi di acqua consumati.

Considerato che:

- l'applicazione del meccanismo del VRG sopra indicato è di per sé profondamente iniquo ed, a maggior ragione, diventa inaccettabile in tempi di grave crisi, quali quelli attuali, caratterizzati da una lunga e aggressiva pandemia mondiale, motivo per cui si rende necessario intervenire perché i gestori non possano computare nessun conguaglio futuro per eventuali minori volumi fatturati agli utenti in tempi di emergenza sanitaria generalizzata e diffusa;
- si reputa necessario che in tempi di pandemia i gestori riducano il margine di utile e, se del caso, attingano alle riserve straordinarie (oltre mezzo miliardo di euro quelle tuttora accantonate dai gestori toscani) che hanno potuto accumulare nei decenni di gestione monopolistica ed altamente profittevole dell'acqua pubblica.

Impegna  
il Presidente della Giunta regionale  
e l'Assessore regionale competente

ad attivarsi affinché non vengano applicati, agli utenti del servizio idrico integrato, oneri o interessi passivi sui posticipi di pagamento delle bollette in scadenza durante tutto il periodo dell'emergenza da COVID-19;

ad impegnare l'AIT a far sì che eventuali conguagli gravanti sulla tariffa 2020, per quanto non è ancora fatturato, e per quella del 2021 e 2022, non siano attribuiti agli utenti, ma che siano recuperati attraverso una parte degli utili accantonati dalle società, evitando anche che, per addivenire ai ricavi garantiti, si agisca sui maggiori costi;

a provvedere affinché siano applicate tariffe agevolate per tutti i consumi delle utenze domestiche, fino al termine della crisi dovuta alla pandemia, evitando che le famiglie si trovino a dover pagare bollette più elevate a causa della forzata permanenza in casa e che tale agevolazione sia pagata con gli utili che le società hanno accantonato a riserva;

ad agire affinché venga sospeso il pagamento delle bollette per gli utenti che abbiano perso reddito da lavoro, con un ampliamento dei criteri già previsti dalla disciplina del bonus idrico.

*Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007*

IL PRESIDENTE  
Stefano Scaramelli